Lunedì 21 Agosto 1899

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 198.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.

Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

La protezione degli emigranti

Vedere un paese come l'Italia, il quale dà ormai alla emigrazione un contingente annuo di oltre 300,000 persone, trascurare questa massa dei suoi figliuoli che si trovano all'estero, ascendente a più milioni, tanto che si può dire esistere, sparsa qua e là pel mondo quasi un'altra intera Italia; vedere questo paese trascurare, abbandonare, rinnegare addirittura questi suoi emigrati, è certamente cosa che non può non provocare biasimo e disgusto.

Invano i nostri statisti della ultima ora invocano, a difesa di quest'opera loro di egoismo e di viltà (è la parola) pretese ragioni di economia e di prudenza; queste ragioni non illudono alcuno, nè qui da noi nè all'estero; e non c'impediscono di essere giudicati il popolo più indifferente, più remissivo, più trascurante per tutto ciò che riguarda il decoro, l'interesse, la vita istessa di noi e dei fratelli nostri.

Ma giungere a questa trascuranza, a questa indifferenza, non pure pei fratelli lontani da anni e che, possiamo pensare, si siano forse nelle nuove terre costituita una nuova patria; ma anche per quei poveretti che spinti dalla disperata miseria, col cuore straziato, si inducono a fuggire la terra che li vide nascere e prima li nutrì, questi fratelli che non vorrebbero abbandonarci, eppure vi sono costretti, e ancora sono presso di noi e tra noi, legati dai vincoli non solo del sangue, anzi della comune esistenza menata insieme fino a ieri, dal comune concorso alla ricchezza, alla forza, alla grandezza dell'Italia; abbandonare costoro alla loro sorte, senza un ultimo tentativo di protezione, di aiuto, di alleviamento delle pene di quel viaggio che essi credono l'ultima loro sventura e che è forse il principio di tutta una sequela di nuove, è per una patria e per un popolo, più che una colpa un delitto.

Quando poi questa mancanza di protezione va a danno, non più di uomini i quali possono essere capaci di conoscere i pericoli e di difendersi dai danni, ma di piccoli esseri infelici e meschini, di poveri fanciulli miserabili, che nei loro genitori istessi, abbrutiti dalla miseria e dalla sventura, trovano, prima persecutori, poi mercanti di carne umana, della loro carne istessa, i quali per disfarsi di un peso e conseguire un guadagno, li vendono ad altri mercanti, che li comprano per spremere, da quella povera, tenera carne martoriata, l'oro che valga a soddisfarli e della spesa fatta, e dell'interesse, superiore ad ogni più usuraria speculazione, che, da questa prima messa di fondi, tali turpi sfruttatori si ripromettono; quando, ripeto, la mancanza di protezione giunge a sacrificare tali vittime, essa non è più colpevole, non è più delittuosa soltanto, ma diviene incivile ed inumana.

Le strazianti descrizioni di certe traversate disastrose, in cui gli emigranti sono stati fatti segno alle più dure sevizie degli uomini e ai colpi più terribili di un fato, non cieco ma ben prevedibile e prevenibile; quando si pensi alle condizioni in cui questi emigranti erano partiti, ancora risuonano all'orecchio di quel pubblico che udì le testimonianze addotte nel processo del *Carlo R.*

Le orribili miserie e i fanciulli italiani trascinati sul mercato di Parigi e vaganti per le città nell'esercizio di cento mestieri, dannosi o vili, o impiegati ai più duri o malsani lavori nelle fabbriche, sono note ai lettori delle riviste e dei giornali francesi.

Sul finire del 1897 parve che il Ministero di Rudinì si disponesse con una legge a provvedere ed a eliminare tali inconvenienti deplorevoli e indegni di un paese che si reputa progredito e civile.

Un coro di lodi da una parte, ed una discussione serena e proficua dall'altra, accolse la notizia che gli studi per la preparazione di questa legge erano a buon porto.

Ma i disordini dei primi mesi del 1898, che volsero poi alla tragedia del maggio impedirono alla legge di giungere innanzi al Parlamento, il quale fece ricadere la responsabilità del sangue recentemente versato sul Governo; che, non avendo saputo prevenire, aveva dovuto reprimere, e rimandò a casa il ministero col suoi progetti di legge buoni e cattivi.

E tra i buoni che rimasero abbandonati fu appunto il progetto per l'emigrazione.

Alcuni mesi fa si annunziò che di nuovo si sarebbe pensato a mettere un argine ai mali che travagliano l'emigrazione; ed, a proposito di una nuova legge, vi fu una lunga polemica fra l'on. Pisbano e la *Tribuna* circa gli agenti, subagenti ecc. che il giornale romano voleva parte infrenati e parte soppressi, e che invece l'on. deputato, non si sa bene perchè, si ostinava a difendere insieme ad altri interessi sballati.

Ma i provvedimenti politici e impolitici e i decreti-leggi più o meno, legali, fecero di nuovo trascurare un sì urgente provvedimento.

*

Ora, malgrado il Governo abbia più volte richiamato l'attenzione delle autorità sulle condizioni dei piroscafi destinati al trasporto degli emigranti, i detti piroscafi continuano ad essere in condizioni tali che si hanno a deplorare continue vittime; ora malgrado prefetti e questori si diano l'aria di esercitare un'oculata sorveglianza, l'ultima statistica semestrale ha constatata la scomparsa di 320 fanciulli inviati certamente ai mercati di Parigi e di New-York.

Il Governo, ci si assicura, è preoccupato di ciò e non ha torto; ma appunto perciò esso dovrebbe al più presto pensare alla preparazione definitiva di una legge tanto giustamente reclamata la quale, se non a tutelare i nostri emigrati, venisse almeno a proteggere gli emigranti.

Giorgio.

IL PROCESSO DI RENNES

Undecima giornata.

Rennes 19 — Prima che venga aperta l'udienza il pubblico nell'aula si mostra nervosissimo. Si attendono con impazienza gli incidenti che solleveranno il noto telegramma di Panizzardi e la dichiarazione dell'addetto militare austro-ungarico Schneider. L'udienza è aperta alle ore 6.30 senza incidenti.

La deposizione del capitano Guignet.

Il capitano Guignet incomincia la sua deposizione.

Il capitano Guignet è un biondino piccolo antipaticissimo e rigido. Parla enfaticamente a voce molto alta.

Il teste dice che anzi tutto desidererebbe raccontare un fatto, il quale deve dimostrare che specie di ficcanaso fosse Dreyfus.

Dice: « Nel 1893 ero occupato presso lo stato maggiore e fui testimonio di parecchie indiscrezioni commesse da Dreyfus. In quell'epoca dovevo studiare la questione del modo in cui si sarebbero dovute collocare le mine lungo le ferrovie per rendere impossibile, in caso di bisogno, l'utilizzazione delle ferrovie. A Dreyfus era stato affidato un compito analogo al mio, ma invece solo per le ferrovie all'Est della Francia, quindi a lui non furono forniti che i dati che si riferivano a quelle ferrovie. Un giorno egli venne da me e mi pregò di fornirgli anche i dati dei quali mi dovevo servire io, e, per giustificare questa sua domanda, disse che desiderava informarsi accuratamente di tutto, perchè gli occorreva conoscere tutto per poter meglio eseguire il suo lavoro.

Io gli risposi: Rivolgetevi al vostro superiore, al maggiore Bertin. Dreyfus però non mi diede retta; venne da me ancora parecchie volte, e tanto mi importunò che io finii col fornirgli i dati chiestimi. Egli si fece molti appunti; queste note non furono più trovate presso Dreyfus, che ne è avvenuto? Non è ad ammettere che egli le abbia distrutte, dopo essersi data tanta pena per procacciarsele ».

Dreyfus, all'udire queste parole, è fremente, egli vorrebbe interrompere il teste, ma il presidente glielo impedisce con un cenno imperioso della mano. Tutta l'aula mormora.

La scrittrice Severine, dal banco della stampa, lancia al teste un epiteto ingiurioso e più che meritato.

Il capitano Guignet esprime la sua convinzione circa la colpabilità di Dreyfus basata sulle confessioni di Dreyfus, sul *bordereau*, sui documenti segreti, sulla dimostrazione calligrafica data dal perito Bertillon, ed infine sui mezzi usati dalla famiglia Dreyfus per ottenere la riabilitazione del condannato.

Guignet discute questi varii punti e dichiara che specialmente i documenti dell'incartamento militare segreto sono sufficienti a provare la colpabilità di Dreyfus.

Dreyfus lo interrompe gridando: *È una menzogna evidente!*

Guignet continua la sua deposizione esponendo i motivi che fecero sospettare Dreyfus.

Guignet smentisce Schneider.

Venendo poi a parlare della recente smentita dell'addetto militare austriaco Schneider circa il documento attribuitogli da Mercier e da Cavaignac, afferma che il documento è autentico, e che l'autenticità ne è provata da un altro documento dello stesso addetto militare, che l'ufficio di informazioni possedeva, e che è la minuta di un brindisi all'agente *A* (Schwartzkoppen). Questo documento è compreso nell'incartamento segreto e fu presentato al Consiglio di guerra dal generale Chamoin in nome del ministro della guerra. È quindi al Governo francese che la smentita di Schneider è diretta, *(movimenti)*.

Guignet soggiunge: « Farò d'altronde rilevare a Schneider essere abbastanza cattiva la sua posizione di fronte agli addetti militari suoi alleati e la sua smentita forse può essergli stata imposta. *(Sensazione.)*

Carrière, commissario del Governo, dichiara di fare tutte le riserve a nome del Governo, circa le dichiarazioni del capitano Guignet relative ad ufficiali esteri investiti di una missione diplomatica in Francia.

Guignet continua la dimostrazione della colpabilità di Dreyfus. Cita un telegramma dell'agente *B* (Panizzardi) 2 novembre 1894, e dice che Dreyfus era nel 1894 una vecchia conoscenza pel Governo a cui il telegramma era diretto, (e cioè pel Governo italiano).

Accenna all'altro documento stabilente inconfutabilmente che il *bordereau* passò per le mani dell'agente *A* (Schwartzkoppen) e il *bordereau* dimostra che A e B (Schwartzkoppen e Panizzardi) erano in istrette relazioni di spionaggio.

Racconta minuziosamente come adempì all'incarico affidatogli da Cavaignac di esaminare i documenti tutti del *dossier* segreto.

Avv. Demange — (al teste): Quale è la vostra opinione circa i motivi che possono aver indotto il colonnello Henry a commettere il falso?

Test. — Egli commise il falso per paralizzare gli intrighi di Picquart che faceva di tutto per riabilitare Dreyfus.

Dem. — Questa vostra deposizione sta in aperta contraddizione con la deposizione fatta da voi dinanzi alla Corte di Cassazione.

Il difensore fa dar lettura del relativo passo degli atti d'inchiesta della Corte di Cassazione dinanzi alla quale il capitano Guignet aveva detto testualmente: « Henry ha di certo commesso il falso per ingannare il generale Gonse e nella falsificazione ha avuto per complice il colonnello Du Paty de Clam ».

Demange — fa dar lettura anche di un altro passo della deposizione di Guignet, in cui questi attaccò Du Paty de Clam con tale violenza che destò sorpresa in tutti.

Dem. — (al teste). Ebbene che cosa ha da osservare il teste? Queste sono pure affermazioni a suo tempo uscite dalla sua stessa bocca.

Test. — Siccome si è desistito dalla procedura contro Du Paty, io non posso opporre la mia opinione personale alla decisione di un Tribunale.

Dem. Dinanzi alle sezioni riunite della suprema Corte di giustizia avete dichiarato di sostenere formalmente le vostre accuse contro Du Paty e d'esser pronto a produrre tutte le prove materiali.

Test. Certo, e mantengo la mia asserzione.

Dem. Ed io constato che il capitano Guignet non è stato nemmeno citato dinanzi all'ufficiale incaricato di condurre l'inchiesta contro Du Paty. (*Sensazione profonda*).

Dem. (Fa al teste una serie di domande circa il rapporto dell'addetto militare austro-ungarico colonnello Schneider).

Test. Quel documento è un rapporto, e un rapporto vero e autentico che il colonnello Schneider ha realmente inviato al suo Governo. Che esso sia autentico lo dimostra il fatto ch'è compilato nello stesso stile, nello stesso tono che caratterizzano gli altri rapporti inviati dallo stesso plenipotenziario militare al suo Governo.

Poi Guignet continua: Il documento indicato dal generale Mercier al Consiglio di guerra è del resto soltanto un semplice estratto della minuta di quel rapporto.

Alla fine della deposizione del capitano Guignet, Dreyfus ha la parola ed esclama: « Il teste m'ha chiamato ficcanaso. Io ho chiesto al capitano Guignet tre volte informazioni e dati intorno alla rete ferroviaria, ma ciò avvenne sempre per ordine del mio superiore, colonnello Bertin. Io protesto contro le insinuazioni che il teste da un'ora in qua va lanciando contro di me, contro un innocente! »

Il teste Guignet è licenziato.

Il *greffier* chiama il prossimo teste: Du Paty de Clam, il quale non si presenta.

Commissario governativo: Il teste Du Paty de Clam è gravemente ammalato. Propongo di differire il suo interrogatorio a più tardi.

Il generale Boisdeffre

Il generale Boisdeffre è alto, magro e calvo, reca con sè un grosso portafoglio. La sua deposizione è la ripetizione precisa di quella fatta alla Cassazione.

Il generale Boisdeffre rifà la storia dell'affare Dreyfus e dichiara di credere alla veracità delle dichiarazioni del capitano Lebrun Renaud.

Racconta quindi l'inchiesta di Picquart che finì coll'incriminare Esterhazy e con l'invio di Picquart in Tunisia.

Boisdeffre dichiara che era allora convinto della colpabilità di Dreyfus; la sua convinzione non è affatto mutata *(movimenti prolungati)* e considera come delitto abbominevole il voler sostituirgli Esterhazy, quantunque sia un uomo senza reputazione.

Boisdeffre parla della scoperta del falso di Henry che causò le sue dimissioni, conferma quindi le dichiarazioni del generale Mercier sull'incidente avvenuto all'Eliseo; ha soltanto qualche dubbio sulla data dell'incidente.

Dreyfus interrogato dichiara di non aver nulla a rispondere a Boisdeffre ed esclama:

Sono stanco. Sono affranto, nulla ho da aggiungere. Ora comincia a com-

---

(25) APPENDICE DEL *FRIULI*

ALMA DELEDA

IL NANO "QUID,,

(Fiaba).

C'era una volta un nano che si chiamava *Quid* e che era contemporaneamente il padre e il re supremo di un esercito formidabile di nani dalle miriadi di forme svariatissime e sempre nuove, i quali alla *loro* volta erano padri e supremi signori di altrettanti formidabili eserciti di nani ancora dalle miriadi di forme sempre svariate e continuamente nuove.

Tutta questa brava gente minuscola viveva in apparenza sempre in lotta, ma in realtà in armonia ininterrotta di sentimenti e di idee. Tuttavia un bel giorno si stancarono della vita loro sempre monotona e pensarono di fare qualche cosa di nuovo sotto la guida sapiente del nano *Quid*.

Ma che cosa mai si poteva fare di nuovo?

Pensa e ripensa, nessuno mai trovava nulla che potesse soddisfare gli altri tutti.

Si radunarono parecchie volte a consiglio, molti presero in proposito la parola, qualche nano ed anche qualche nana proposero perfino alcuni ordini del giorno, ma, o per un *se*, o per un *ma*, questi furono tutti sbiffati.

Allora i nani nominarono una commissione perchè concretasse qualche proposta da presentarsi all'assemblea.

Le proposte furono infatti presentate: chi voleva fare una colonna altissima tutta formata dei nani medesimi, i quali così avrebbero anche curata un po' l'educazione fisica; chi proponeva di dividersi a gruppi e di andare in cerca di avventure nel campo dell'ignoto; chi affermava ottima cosa essere quella di fondersi tutti in uno e di scialarsela allegramente senza più mettere insieme per l'avvenire degli altri nanini e delle altre nanine; chi.... e ce ne avrei per un bel po' se avessi da ripetere tutte le proposte uscite dall'invisibile cervello di tutti quei proponenti.

Del resto era naturale che essendo i compilatori di proposte miliardi in mezzo a miliardi di nani, ne dovessero uscire miliardi di proposte, le quali... fecero nè più, nè meno che la figura degli ordini del giorno presentati in precedenza.

Finalmente al gran nanone, a Quid, il papà di tutti i nani e di tutte le nane venne un'idea luminosissima. Chiamò a consesso la sua turba indefinita, e con un vocino al cui paragone il ronzio delle zanzare rappresenterebbe un fuoco di fila di colpi di cannone, ma tuttavia sempre con un vocione enorme per quei microscopici esseri dai sensi raffinatissimi, espose così il parto della sua *mente*:

— Illustri colleghi e colleghe, figli, figlie, nipoti e pronipoti, nani, nane, nanini, nanette, nanelle e nanissimi, nobile prosapia, udite e meditate.

Noi possediamo forze misteriose che rimasero per tanti milioni di secoli latenti, noi abbiamo ampio potere di servirci a nostro piacimento di esse, ebbene usiamone. Ricongiungiamoci tutti in una bella e grossa palla, e divertiamoci a farla girare per gli spazi, e così uniti, a procreare sempre altri nanucci, i quali eterneranno la nostra razza, e, forse, forse, gireranno anch'essi come noi ricongiunti in sfera, che, a mio debole avviso, costituisce la forma più perfetta fra tutte le forme.

Qui il buon *Quid* stava per dire: — Chi approva alzi la mano! — ma si ricordò che ben pochi avevan le mani, onde mutò pensiero, e disse:

— Ora, o nani, nane, figli, nipoti e pronipoti, avete sentito il mio parere; andate, ragionate, meditate e poi tornate, e, servendovi del *referendum*, ditemi il vostro parere liberamente, sinceramente, esplicitamente. Ho detto!

La turba dei nani andò, ragionò, meditò, tornò e votò. La proposta del nano *Quid* era stata approvata a unanimità.

— *Allora al lavoro!* — imperò *Quid*.

— Al lavoro, al lavoro! — ripeterono in coro i miliardi di nani e di nane più grandi e più piccine, ma sempre microscopicamente invisibili ad una ad una....

E quel coro parve come un fruscio di veste di seta di donna bella che appaja leggera come visione e ridestante brividi di piaceri misteriosamente soavi e carezzevoli....

Questa volta i brividi l'ebbero i nani che parevano presi dalla febbre del lavoro.

Ma qui sentiamo proprio il bisogno, prima di procedere oltre, di dare almeno i più essenziali connotati del nano *Quid*.

Dunque egli era invisibile a tutti, eppure a tutti pareva di vederlo, tutti ne subivano l'impero fascinatore; tutti seguivano la sua legge dalla quale erano derivati tutti i codici e i supplementi di codici di quelle legioni di nani, tutti godevano a chiamarlo papà, ed egli, papà di tutti i papà, era felice di poter considerare tutti quanti come suoi figli.

Ognuno desiderava ardentemente di poter vedere, proprio vedere, almeno per un momento solo, papà *Quid*, ma quante più ne escogitavano per poterlo vedere, tanto meno riuscivano nel loro intento.

Eppure il nano *Quid* eternamente continuava ad imperare su tutto e su tutti!...

Ed ora ritorniamo ai nostri nani che lavorano già da un bel po'.

Anzitutto il gran nanone (chè così solevano qualche volta chiamare *Quid*) aveva raccomandato l'ordine più assoluto, e a tal proposito aveva anzi fatto un eloquentissimo discorso che fu poi celeberrimo negli annali dei nani, o *nanologia*, come in linguaggio nanistico meglio si dice. Perciò tutti i nani si disposero in schiere e in nuclei immensi e ripartiti a seconda delle speciali qualità, delle diverse caratteristiche, e delle forme loro molteplici; poscia si socializzarono meglio l'un l'altro per potersi poi più presto intendere a vicenda e a vicenda farsi capire ed aiutarsi.

(Continua).

prendere la sorte che mi aspetta. Non mi dissimulo ormai che questo Consiglio di guerra non avrà il coraggio di distruggere tutti i generali proclamando la mia innocenza.

Queste parole suscitano un vero fermento nell'aula, in seguito al quale l'udienza è sospesa.

Il generale Gonse

Ripresasi l'udienza Gonse dichiara che Esterhazy non fu mai impiegato all'ufficio di informazioni e che il colonnello Sandherr non si incaricò mai di alcuna missione. Credo impossibile che Esterhazy abbia fatto il *bordereau* e si sia procurato i documenti enumerati nello stesso.

Egli deplora vivamente e gesuiticamente che le sedute del Consiglio di guerra del 1894 si siano tenute a porte chiuse.

Gonse rileva le numerose indiscrezioni di Dreyfus, confuta le dichiarazioni di Picquart e giustifica Du Paty de Clam dall'insinuazione di avere collaborato con Esterhazy alla redazione del *bordereau*.

Circa le confessioni di Dreyfus, Gonse fa dichiarazioni conformi a quelle del generale Mercier, soggiunge vigliaccamente che il capitano Lebrun Renaud intimidito dal biasimo del presidente della Repubblica non osò parlare di confessioni con lui e raccontò incompletamente la degradazione.

Gonse dichiara inesatta la dichiarazione Picquart sulla emozione che avrebbe manifestato il 5 gennaio 1894 in seguito al passo fatto dall'ambasciatore Munster presso il presidente della repubblica; conobbe il passo soltanto la sera del 6 gennaio.

Gonse non ostacolò alcuna ricerca di Picquart

Gonse consulta frequentemente un grande quaderno per la sua deposizione.

Rispondendo a domanda dichiara che non si ebbe mai la prova diretta che i documenti menzionati nel *bordereau* fossero pervenuti all'estero.

Il generale Gonse confuta le dichiarazioni del giudice Bertolus riguardo Henry. Riconosce che Henry rimettendogli il suo falso, insistette perchè non lo mostrasse a Picquart.

Segue uno scambio di osservazioni fra *Demange* e il teste, che dichiara che raccomandò a Picquart di non occuparsi della calligrafia del *bordereau*, della quale si limita a constatare la rassomiglianza con quella di Esterhazy.

Interrogato Dreyfus, dichiara che risponderà direttamente al segretario che lo vide nell'officio. Contrariamente poi alle affermazioni di Gonse, dice che era impossibile ad un ufficiale di introdurre qualcuno al Ministero della guerra.

Spiegazioni e incidenti.

Quindi Picquart giustificasi dalle accuse fattegli da Gonse, di avere fatto arrestare una spia senza prove e di avere speso una somma rilevante per la sorveglianza di Esterhazy.

Avviene un incidente fra Picquart e il generale Billot, incidente che dà luogo a spiegazioni sull'impiego dei fondi segreti durante il ministero dello stesso Billot.

Un applauso dalla ciurmaglia militarista e antisemita vien tributato a Billot quando protesta contro l'insinuazione di Picquart, di avere ricevuto 100,000 franchi per il servizio di informazioni e di averne versate sole 20,000 al relativo ufficio.

L'udienza è tolta. L'uscita avviene senza incidenti.

Labori migliora e andrà al processo.

Rennes 20 — L'avv. Labori migliora e spera di recarsi domani all'udienza; però non parlerà, vi si recherà soltanto per esperimentare la sua resistenza fisica nelle sei ore di seduta. Tuttavia il dottor Reclus mi disse essere ancora incerto se potrà dare il permesso.

Un testimonio importante.

Parigi 20 — Il *Figaro* svela il nome del membro dell'Istituto di Francia, amico intimo del duca di Aumale, il quale si era trovato presso Schwartzkoppen allorchè questi diresse ad Esterhazy il *petit-bleu*. Esso è Emilio Picot.

Intervistato da un redattore del *Figaro*, il Picot si dichiarò pronto a ripetere, a Rennes, sotto il vincolo del giuramento, le conversazioni con Schneider, nonchè quanto si riferisce al *petit-bleu*.

Follia antidreyfusista.

Rennes 20 — Una signora di Rennes chiese ieri sera al Commissario di polizia un biglietto per la prossima udienza del Consiglio di guerra: È per uccidere Dreyfus, disse al commissario.

Così questi si accorse che la povera donna aveva perduto il cervello.

Gli addetti militari e Dreyfus.

Parigi 20 — Vi ha chi assicura che in questi circoli diplomatici si sappia con certezza che tutti i plenipotenziari delle grandi Potenze conoscono benissimo il vero colpevole nell'affare Dreyfus. Non vi sarebbe neppure un addetto militare che creda alla colpevolezza di Dreyfus.

Contro i corrispondenti esteri.

Rennes 19 — La stampa locale e venduta alla canaglia generalesca e lojolesca, continua a chiamare i corrispondenti esteri una banda assoldata et similia.

La nota comica.

Rennes 19 — Nel pomeriggio un magnifico automobile contenente due signori e un domestico si fermò davanti al *Grand Hotel*. Siccome uno dei signori somigliava grandemente all'imperatore di Germania, si sparse immediatamente la voce che fosse Guglielmo II. Formatosi subito nei dintorni del *Grand Hotel* una gran folla di curiosi, dovette intervenire la polizia. Il signore, seccato, rimontò in automobile e partì.

Glord non è l'assassino.

Rennes 19 — Il colonnello Picquart ed un altro testimonio, che videro ed inseguirono l'assassino di Labori dichiarano che Glord non è l'assassino.

Lettere minatorie e minaccie.

Essendo pervenute molte lettere minatorie alle autorità, quasi con la minaccia di lanciare bombe ed esplodere revolverate nella sala del Liceo, la sorveglianza è divenuta più rigorosa. Anche dei corrispondenti che intervengono al processo si piglia nota all'*ingresso del Liceo*. La cessione della tessera personale è proibita, sotto pena di ritirare la tessera stessa. Alla signora Labori continuano sempre a giungere lettere minatorie. L'avv. Demange consegnò alla polizia una lettera in cui dicesi: «Vi assicuriamo che voi non pronuncierete la vostra difesa, traditore!»

Le condizioni del processo.

Parigi 20 — Il *Courrier du Soir* dice che le condizioni in cui si svolge il processo a Rennes fanno temere ad ogni momento qualche grave avvenimento.

L'interesse del processo non è più sulle testimonianze, ma sulla lettera di Schneider.

L'accusa di falso domina i dibattimenti.

L'assedio di Via Chabrol

Guerin è mantenuto dal Governo.

Parigi 20 — La situazione in Via Chabrol è immutata.

Le dimostrazioni continuarono iersera. La guardia repubblicana pattugliò fino alle due di stamane per mantenere la circolazione. Avvennero parecchie baruffe, e *vi furono* alcuni feriti tra cui due agenti. Si fecero 17 arresti.

Nessun incidente avvenne durante tutta la giornata.

Alcuni anarchici riunitisi nel pomeriggio in piazza della Repubblica furono dispersi dalla polizia che impedì a Sebastien Faure di parlare.

Il procuratore della Repubblica ordinò di trattare Guerin e i suoi compagni come prigionieri comuni. Per la qual cosa riceveranno giornalmente 750 grammi di pane nero, un piatto di fagiuoli e una zuppa. Al giovedì e alla domenica avranno un quinto di vino e cento grammi di carne lessa.

Il giudice Fabre sospese l'istruttoria del processo sul *complotto* fino alla soluzione dell'episodio di via Chabrol.

Le famiglie degli arrestati furono ammesse a visitarli.

NOTIZIE ITALIANE

All'Esposizione di Como.

Como 20 — Senza cerimonia inaugurale, fu aperta oggi al pubblico la nuova esposizione serica ed elettrica. Tutti gli industriali serici comaschi rappresentano i loro prodotti, come pure le ditte meccaniche italiane ed estere.

Nel palazzo del Broletto fu inaugurato il primo congresso nazionale dell'educazione femminile. Vi intervennero le autorità provinciali e comunali. Il sindaco, applaudito, pronunciò il discorso inaugurale.

La squadra inglese.

San Remo 19 — Oggi, alle 4 pom. si è ancora qui la divisione navale inglese comandata dall'amiraglio Noel. Le autorità e i presidenti dei sodalizi locali visitarono Noel.

San Remo 20 — Una *garden party* offerta dal municipio alla ufficialità *della squadra inglese all'Hôtel Victoria* è riuscita brillantissima. È arrivata oggi la squadriglia dei *destroyers* inglesi.

Italia e Inghilterra.

Il *Morning Marus* pubblica che Currie si recò da Visconti-Venosta per intendersi circa la condotta dell'Italia e dell'Inghilterra per indurre Menelik a risolvere la questione dei confini.

Il rapporto Harrington, di cui venne trasmessa copia a Visconti-Venosta constata la continua diffidenza e l'ostinazione del Negus.

Il ricevimento in Vaticano per l'onomastico del Papa.

Roma 20 — Alle 11 e mezza il Papa ricevette, nei suoi privati appartamenti, i cardinali che gli presentarono gli auguri pel suo onomastico.

Quindi il Papa preceduto dal cardinali, da *monsignori* ecc., entrò nella biblioteca privata, prendendo posto su una poltrona, situata nel fondo della sala. I cardinali si collocarono ai due lati; poi per ordine di grado i prelati, gli ex-ufficiali delle guardie nobili, i cavalieri di Malta, alcuni consiglieri comunali, numerose rappresentanze dei Circoli e delle Società cattoliche di Roma.

Il Papa ringraziò per gli auguri ricordando essere questa la novantesima ricorrenza del suo onomastico. La tarda età — soggiunse — gli rammenta il prossimo suo fine, ma l'affetto dei suoi figli fa che essi sperino egli possa aprire e chiudere le porte dell'Anno Santo.

«Ci hanno preparato già — continuò il Santo Padre — il martello d'oro ed i buoni operai ci offriranno un calice d'oro per celebrare la messa. Sarà fatta la santissima volontà del signore».

Il Papa parlando poi dell'Anno Santo e dei grandi proficui vantaggi per le anime ricordò l'anno santo del 1825 a cui partecipò ragazzo quindicenne, alunno delle scuole dei gesuiti. Dimostrando una memoria prodigiosa rammentò la preparazione in quell'anno delle missioni sulle pubbliche piazze, gli esempi di pietà dati da Leone XII che scalzo, seguito dai cardinali si era recato a visitare le Basiliche di Roma.

«I tempi — concluse — oggi sono cambiati. I pellegrini dovranno limitarsi a pregare nelle chiese, ma la manifestazione non sarà meno solenne».

NOTIZIE ESTERE

A S. Domingo.

Capo Haitiano 20 — La provincia di Macoris è insorta in favore di Jimenes.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

21 agosto 1860 — Il generale Garibaldi sbaraglia le truppe borboniche a Reggio di Calabria, e la rende libera.

×

Un pensiero al giorno.

È assai più facile vedere un uomo gloriarsi precisamente di quello che la società gli rimprovera. L'avaro è fiero di ciò che egli chiama le sue economie; l'intrigante della sua abilità, il poltrone della sua prudenza. Ciascuno obbedendo al suo istinto si vanta di obbedire alla ragione.

×

Cognizioni utili.

Conservazione del ghiaccio.

Le piume sono un cattivissimo conduttore del calorico; perciò per conservare lungo tempo il ghiaccio basta involgere il recipiente che lo contiene in cuscini di piume.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

Ma no

Spiegazione del rebus monoverbo precedente. VENTAGLIO (*vent'a gli o*).

×

Per finire.

In un giornale di Sonneberg in Germania, il presidente di una società ginnastica ha fatto inserire il seguente comunicato:

«Mettiamo in guardia il pubblico contro la diffusione di false voci secondo cui la signorina Rosa Hemmerschmid, nostra porta-bandiera, sarebbe incinta. Non è lei, ma la sua damigella di compagnia, signorina Emma Althause.

«Siccome quest'ultima non ha mai preso in mano il manico della nostra bandiera, questa rimane pura e senza macchia!»

Ogni commento guasterebbe, non è vero?

PROVINCIA

S. Daniele, 20 agosto.

Tiro a segno.

Migliore cosa sarà di procurare un accomodamento fra alcuni tiratori dissidenti e la Presidenza della Società di qui.

La questione, è stata spiegata nella vostra corrispondenza da Gemona di venerdì 18 corr.

Senza indagare più oltre consigliamo la maggior calma per provvedere ad un dissenso malviso da tutto il paese ben pensante.

Fu però puerile l'articolo del signor *y* sul *Giornale di Udine* del 18; che chiama meschina una questione di amor proprio!

Ma allora a quanti metri sotto le suole tiene il suo?

Andiamo, la si finisca che sarà tanto di guadagnato! *Suono.*

Sacile, 20 agosto.

La nomina della Giunta.

Questa mattina si radunò per la prima volta il nuovo Consiglio comunale per l'elezione del sindaco e Giunta: presiedeva la seduta l'assessore anziano Achille Ballarin.

Si procede alla nomina del sindaco; su 15 votanti il sig. Giuseppe Lacchin ottenne 13 voti. Il presidente proclama eletto il sig. Giuseppe Lacchin, che ringrazia i consiglieri di questa loro dimostrazione di stima.

Ad assessori furono eletti i consiglieri Achille Ballarin, Bellavitis prof. Ezio, Zanchetta Gio. Battista, Mantovani Attilio; ad assessori supplenti i consiglieri Leopoldo Gasparotto, ed Antonio Orsatis.

Talmassons, 20 agosto.

Pioggia — Sindaco, Giunta, Consiglio.

(C. F.) L'abbiamo dunque avuta una buona lavata di testa e ce la siamo meritata; voglio dire che abbiamo avuta l'altro ieri verso le 18 una pioggia torrenziale, che sorprese molti contadini sui campi sudati.

*

La r. Prefettura diede il visto alle deliberazioni di nomina del Sindaco e della Giunta; frattanto un gruppo di consiglieri pensa a grandi cose. Una cosa è grande: il tempo, ed è anche moneta. Pensiamo dunque prima all'orologio della torre di Talmassons ed alla moneta occorrente per averlo.

Tricesimo, 21 agosto.

Tennis - Club Tricesimo.

Per i giorni 17, 18, 19 e 20 settembre si annunzia un torneo di Law-tennis promosso da questo Tennis-Club così egregiamente presieduto dall'ing. Roberto Ottavi, co. Italico di Montegnacco, comm. Vittorio Vanzetti.

Avremo cinque gare uomini, signore e miste che saranno tenute secondo il regolamento dell'ass. it. di Law-Tennis. A suo tempo invieremo il programma particolareggiato.

Si prevede che il torneo riuscirà interessantissimo.

Posti vacanti. Nella casa di ricovero Umberto I di Pordenone, sono vacanti quasi una ventina di piazze.

Potrebbero approfittarne i Comuni limitrofi per collocare i vecchi poveri da essi sovvenuti.

La retta giornaliera è di lire 1.10 per ogni piazza e può venire in seguito anche diminuita.

Pazzo pericoloso. L'altro ieri mentre il pievano P. G. Romano di Forni di Sotto, recavasi dalla borgata Baselia a Vico, giunto alla casa ove dimora certo G. B. P., disgraziatamente pazzo, lo vide sull'uscio armato di coltello in atto minaccioso. *Il* povero prete spaventato, dovette saltare un muricciolo alto un metro e mezzo, (per iscampare dal pazzo che gli veniva incontro) chiamando aiuto. Accorsero tosto i parenti del demente e riuscirono a disarmarlo e farlo entrare in casa. Più tardi però i carabinieri vennero a prenderlo per tradurlo al manicomio.

UDINE

Le corse di ieri. Alle 5 pom. in Giardino grande ebbero luogo le annunciate corse di cavalli.

Prima si fece la corsa «Premio del Prato» coi cavalli: *Guerra*, di Giberti Arturo; *Orseolo*, di Tamberi Aristide; *Jena*, di Lady Hambletonian.

Il primo premio (150 lire) fu vinto da *Orseolo*, il secondo (100 lire) da *Jena*, il terzo (50 lire) da *Guerra*.

Seguì poi la corsa delle pariglie.

Erano iscritti: *Autrain - Arlecchino*, di Lady Hambletonian; *Tacoma-Centella*, di Tamberi Egisto; *Guerra*, di Giberti Arturo e *Orseolo*, di Tamberi Aristide.

Vinse il primo premio (lire 700) *Autrain - Arlecchino*, il secondo (lire 400) *Tacoma - Centella*, ed il terzo (lire 300) *Guerra - Orseolo*.

Il pubblico che assisteva a quelle corse era scarsissimo. Vuoti i palchi, il giardino, la riva.

Sarebbe tempo di finirla con questi spettacoli, che non interessano più il pubblico, e che sono piuttosto fatti per soddisfare a private ambizioncelle.

Congedamento di classi. Il *Giornale militare* pubblica l'ordine di congedamento dei militari, di prima categoria del 1876 con ferma triennale di tutte le armi, esclusa la cavalleria, di quelli di prima categoria del 1877 con ferma biennale di tutte le armi, di quelli della prima categoria del 1878 provenienti da leva anteriore che compiono il 39 anno di età entro il 1899. Il congedamento principierà il 10 settembre ad eccezione dei corpi che partecipano alle grandi manovre, che effettueranno il congedamento prima dello scioglimento delle manovre se i corpi rispettivi sono destinati a cambiare di guarnigione, o dopo rientrati nelle rispettive sedi in caso diverso.

Lega Nazionale contro la tubercolosi *(Comitato di Udine)*. 1° elenco di aderenti:

Cav. dott. Marzuttini, cav. prof. Pennato, comm. E. Morpurgo, signora E. Morpurgo, prof. G. Del Puppo, signora A. Bulfoni-Springolo, Demetrio Canal, dott. Luzzatto, ing. Cantarutti, Ugo Camavitto, co. avv. cav. Ronchi, cav. dottor Romano, prof. Tambara, prof. cav. Fracassetti, ing. cav. Canciani, dott. Mucelli, dott. Borghese, onor. Girardini, avv. Nardini, E. Girardini, cav. avv. Antonini, prof. cav. Franzolini, E. Novelli, famiglia Perusini, Ant. Beltrame.

Oltre la Cassa di risparmio anche l'on. Presidenza del Monte di pietà ha elargito la somma di lire 100 come sottoscrizione perpetua alla Lega.

Siero contro la peste. Il giornale ufficiale di Parigi ha ieri pubblicato il decreto che autorizza l'istituto Pasteur a preparare il siero contro la peste.

Fallimento. Con sentenza 19 corr. di questo Tribunale fu dichiarato il fallimento di Gasparini Amilcare, fu Pietro, negoziante in mercerie in piazza XX Settembre.

Vennero nominati; l'avv. Nicolò Zanutta a giudice delegato e l'avv. Antonio Dabalà a curatore provvisorio. La prima adunanza dei creditori è fissata al 4 e la chiusura del verbale di verifiche al 18 settembre p. v.

L'attivo denunciato dal fallito è di lire 8120.76 ed il passivo di lire 9230,76.

Società operaia generale. Il Consiglio della Società operaia è convocato in seduta ordinaria questa sera alle ore 8 e mezza per trattare i seguenti oggetti:

1. Resoconto di luglio;
2. Proposte del Comitato sanitario per sussidi di bagni e fanghi;
3. Comunicazioni della Direzione ed eventuali deliberazioni;
4. Soci nuovi;
5. Proposta di iscrizioni sull'albo dei benefattori della Società.

ASFISSIATA PER AMORE.

Era da oltre un anno che Isabella Bon di Celeste, bella giovanetta, non ancora diciottenne, amoreggiava con certo Piccini, ma il loro amore era un continuo contrasto. La Isabella recandosi alla Banda od altrove era corteggiata da parecchi giovani, e perciò il Piccini, che era molto geloso, andava in collera ad ogni momento.

La madre cercava persuadere la ragazza di accontentarsi del solo Piccini, senza curarsi degli altri. Essa quando le era vicino dimostrava amarlo, quando non era presso lei non se ne ricordava più. Continui bisticci in famiglia fra madre e figlia avvenivano; il padre faceva il possibile per calmarle, ma a poco riusciva.

L'Isabella che trovavasi a lavorare presso lo stabilimento di tessitura del sig. Barbieri, manifestò spesse volte idee di suicidio, ma a tali dichiarazioni non si faceva caso sapendola facile a mutar parere. Sabato sera, dopo il lavoro, recatasi al passeggio con alcune amiche era un po' conturbata, nè aveva il suo consueto gioviale umore. Diceva che il suo amante ebbe a darle due schiaffi alla musica perchè la vide parlare con un altro, e che ella non gli voleva troppo bene. Verso le 8 parlò col Piccini. Alle 10 i genitori si coricarono lasciando la Isabella che conversava con una donna, raccomandandole di coricarsi subito. Erano le 11 quando ella fu vista sulla porta di casa.

Verso la mezzanotte, recatasi in cucina, prese un fornello, lo riempì di carbone e andò nella sua stanza. Accesolo, lo pose su di un tavolino vicino al quale stava una macchina da cucire.

Verso le 2 dopo la mezzanotte i genitori sentirono un tonfo, come di persona che cade. Non si preoccuparono, sapendo che lì appresso stava una vedova alla quale da poco tempo era morta una figlia diciottenne e che dessa per il dispiacere durante la notte strepita continuamente, apre cassetti, chiude porte ed alle volte non va nemmeno a letto durante tutta la notte.

Nel mattino di ieri il padre della Isabella come di consueto si recò nella camera di lei per svegliarla, ma un triste spettacolo gli si presentò. La figlia stava stesa al pavimento grondante sangue da una tempia. Emettendo un grido la madre piangente accorse per sollevarla. Quando stavano per rialzarla, il Piccini che aveva dormito alcune ore della notte sulla porta dell'amata corse di sopra e portò l'Isabella nella camera della madre adagiandola sul letto.

Pianti, urli e grida da parte di tutti. Padre e madre rimproveravano l'amante quale causa di tanta disgrazia. Mandato subito pel medico, giunsero il dott. Rinaldi e il dott. Chiaruttini, i quali praticarono subito le cure del caso per l'asfissia e per la ferita alla tempia. Il padre, la madre e l'amante erano pazzi addirittura per il dolore. Tutta la giornata di ieri fu un continuo andirivieni di compagne della Isabella a farle visita. Ella stava immobile con una grandissima ansia da destare pietà in tutti. I medici assicurarono per la asfissia non esservi pericolo, ma per la forte percossa ricevuta nella tempia dichiararono gravissimo il suo stato, che andò sempre più peggiorando durante tutta la giornata di ieri e la notte scorsa. Alle 5 di stamane l'asma le cessò. Alle 6 esalò l'ultimo respiro.

Vita militare. Il bollettino pubblicato dal Ministero della guerra reca le seguenti disposizioni:

Cavalleria. Vengono ammessi all'aumento sessennale gli ufficiali con l'anzianità dell'agosto 1893.

Ufficiali di scrittura. Il foriere maggiore Sartoretti dell'accademia navale è nominato ufficiale di scrittura al panificio di Udine.

Complemento. Cambiano residenza i seguenti sottotenenti di artiglieria: Manzini da Udine a Vicenza e Angeli da Udine a Palermo.

Fanteria. Il maggiore Frangipane del distretto di Rovigo è trasferito al distretto di Udine.

Riserva. Il colonnello De Rossi del distretto di Udine è trasferito a Torino.

I baci ai bambini. In una famiglia di qui in tutti gli angoli della casa si leggono dei cartellini in stampatello: *Si prega di non dar baci ai bambini.* Questo sistema, che noi approviamo, lo vorremmo adottato in tutte le famiglie.

Noi però in fatto di baci, saremmo ancora più radicali: vorremmo cioè che il bacio non venisse scambiato tanto di frequente, come avviene continuamente fra parenti ed amici di tutte le età.

La cedibilità degli stipendi. La sezione di finanza della Corte dei Conti, su relazione del Martuscelli, ha discusso ieri il quesito sottopostole dal ministro del tesoro sulla cedibilità degli stipendi degl'impiegati dello Stato. La questione è rimasta insoluta, perchè è prevalso il concetto che la Corte può dare un parere anche sullo schema di un decreto, ma che per la istituzione sua non deve esprimere avviso sul modo di sciogliere una data quistione.

Beneficenza. Per venerare la memoria del defunto venerato marito, la signora Feraglio ved. Damiani ha offerto agli orfanelli dell'Ospizio Tomadini lire 50. La direzione col nostro mezzo ringrazia.

Furto. Domenica Casarsa d'anni 38, abitante in via Aquileia n. 39, venditrice d'angurie in via Daniele Manin, denunciò all'Ufficio di P. S. di essere stata derubata d'un sacchetto contenente lire 200 in biglietti di banca e rame, che essa aveva nascosto fra le angurie.

All'Ospedale furono medicati Domenico Pravisani di Giuseppe d'anni 13 da Udine, per accidentale distorsione al polso sinistro, guaribile in giorni dieci; Michelutti Emma fu Ferdinando d'anni 37, nata a S. Andrat, residente a Udine, per ferita al capo, riportata in rissa, guaribile in giorni sei.

Arresto di mendicanti. Dalle guardie di città furono arrestati i sottonotati individui per questua illecita: Pecoraro Domenico fu Leonardo d'anni 80 da Udine; Saccardi Rosa fu Giov. Batt. ved. Sabatini d'anni 70 da Udine; Marini Sante fu Giovanni d'anni 59, tintore disoccupato da Latisana; Girometti Maria fu Luigi d'anni 67 nata a Pagnacco, dimorante a Udine.

Contravvenzioni. Dalle guardie di città furono dichiarati in contravvenzione: Perissieri Francesco d'ignoti d'anni 58 da Griona di Torre per porto ingiustificato di roncola e Casolini Luigi fu Giuseppe d'anni 40 contadino da Pradamano, per ubbriachezza.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 12, del 9 agosto 1899, contiene:

Nel giorno 23 agosto 1899 alle ore 10 ant. nell'ufficio d'amministrazione dell'Ospedale di Palmanova avrà luogo un unico esperimento d'asta per la costruzione di un fabbricato nella succursale di Sottoselva.

— Il Tribunale di Pordenone ha dichiarato definitiva la nomina dell'avv. Enea Ellero in curatore del fallimento di Talevi Giocondi di S. Vito al Tagliamento.

— Il Tribunale di Udine al rinunciatario curatore provvisorio del fallimento *Cristofoli Pietro* chincagliere ad Udine e Tolmezzo, avv. Ignazio cav. Renier, surrogò l'avvocato Remigio Bertolissi di Udine.

— Il Tribunale di Udine al rinunciatario avv. Leonardo Piemonte surrogò l'avv. Emilio Driussi qual curatore provvisorio della fallita Angelo Alta di Buia.

— Paschini Antonio e Giovanni fu Pietro intendono sia vietato il diritto di caccia pesca e passaggio sui propri fondi in mappa di Villacaccia.

— L'esattore del distretto di Palmanova sig. Leandro Lazzaroni, fa noto che alle ore 10 della mattina del 6 settembre 1899 in Palmanova, nel locale destinato per l'ufficio di Pretura, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditta debitrici verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

Bollettino dello Stato Civile

dal 13 al 19 agosto 1899.

Nascite.

Nati vivi maschi 9 femmine 10
» morti » 1 » —
Esposti » 1 » —

Totale N. 21

Pubblicazioni di matrimonio.

Giovanni Maschio, frustaio, con Emma Visentin, setaiuola — Giov. Batt. Degano, bracente, con Luigia De Petri, tessitrice — Vittorio Rioli, calzolaio, con Anna Zucchiatti, casalinga — Antonio Zorzan, cantoniere ferroviario, con Matilde Bianchi, operaia — Domenico Mazzetti, facchino, con Camilla Stefanoni, stiratrice — Cesare Buffoni, impiegato, con Ivonne Malossi, agiata — Valentino Cantoni, calzolaio, con Veronica Ceccatto, setaiuola — Tomaso Meneghini, tappezziere, con Elvira Fantoni, casalinga — Pietro Cossio, cameriere, con Anna Morosioli, sarta.

Matrimoni.

Ermacora Milocco, cocchiere, con Angela Chiesura, cameriera — Luigi Cappelletti, calzolaio, con Giulia Passador, sarta — Ernesto Liesch, agente di commercio, con Albina Cimador, civile.

Morti a domicilio.

Adele Boccuni di Giuseppe, di mesi 6 — Doralice Martinelli di Angelo, di giorni 22 — Teresa Davanzo-Nascimbeni fu Francesco, d'anni 90, civile — Martino Torossi di Martino, di mesi 5 — Giacomo Straulino di Remo di mesi 6 — Vincenzo Fortunato di Carlo, di mesi 11 Valentino Moretti fu Carlo, d'anni 63, rivendugliolo — Rachele Casali-Pico fu Girolamo, di anni 87, civile — Giovanni Damiani fu Antonio, d'anni 61, negoziante — Natale Romanelli di Giovanni, d'anni 1 — Francesco Bidischini fu Pietro, d'anni 18 scrivano — Ilda Morpurgo di Lustro, d'anni 19, agiata.

Morti nell'Ospitale civile.

Antonio Mattioni fu Valentino, d'anni 64, pittore — Natale Del Ross fu Antonio, d'anni 52, agricoltore — Gino Tubaro di Giuseppe, d'anni 2 — Antonia Pighin-Pagura fu Domenico, di anni 71, contadina.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Giacomo Bonetto, di mesi 2.

Totale N. 17

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

20 - 8 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	21 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	750.4	749.5	750.2	752.4
Umido relativo	52	44	62	—
Stato del cielo	ser.	misto	misto	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	5.2
Velocità e direzione del vento	1.E	2.NO	1.NO	3.SE
Term. centigr.	22.0	25.8	21.2	17.4

20 Temperatura: massima 26.8; minima 17.1; minima all'aperto 15.3

21 Temperatura: minima 16.2; minima all'aperto 13.8

Tempo probabile:

Venti freschi, qualche pioggia e temporale.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Sabato e ieri sera abbiamo avuto le ultime due rappresentazioni della breve stagione d'opera al nostro Minerva.

Si rappresentò oltre a una parte della *Cenerentola*, il *Maestro di Cappella* del Baer.

Ieri sera il pubblico fu poco numeroso, ma sabato per la serata del bravo A. Pini Corsi fuvvi un teatro splendido. Eccelsero tutti gli egregi artisti, e il bravo maestro Egisto Tango; e sopratutti il seratante Pini Corsi, che nel *Maestro di Cappella*, un lavoro di polso splendido per musica e per la fine satira che nasconde contro la musica sciocca del secolo XVIII insieme alla signora Pini Corsi, emerse ed ebbe vivissimi e ben meritati applausi.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Panizzardi a Rennes.

Roma 21 — Si assicura che il Governo abbia conceduto al colonnello Panizzardi l'autorizzazione di recarsi a deporre a Rennes dove sarà probabilmente chiamato dalla difesa di Dreyfus.

La peste nel Portogallo.

Oporto 21 Ieri vennero constatati tre nuovi casi benigni di peste.

UN RATTO IN AUTOMOBILE

La figlia diciottenne di un ricco fabbricante berlinese, certo H. amoreggiava con un ingegnere; i genitori di lei non volevano però dare il loro consenso al matrimonio. Mesi addietro i due fuggirono da casa: ma ad Amburgo furono raggiunti dal padre e ricondotti a casa. Non si scoraggiarono però, anzi meditarono un'altra fuga. Mercoledì scorso l'ingegnere pregò un amico di prestargli la sua vettura automobile, perchè voleva fare una gita di alcuni giorni. Il sabato seguente, l'amico ricevette una lettera dall'ingegnere, il quale lo pregava di mandar a prendere il suo automobile a Stottino, dove l'aveva lasciato, prima di partire per l'estero. Siccome anche la signorina H. manca da tre giorni dal luogo di villeggiatura, dove si trovava coi suoi genitori, è certo che i due si sono recati in automobile fino a Stettino, donde sono partiti per l'estero, probabilmente per la Russia, nel qual paese l'ingegnere ha passato già molti anni.

Estrazioni del regio Lotto

del 19 agosto 1899.

Venezia	6	50	29	19	88
Bari	11	40	54	9	25
Firenze	22	5	14	59	89
Milano	14	37	70	23	62
Napoli	4	33	46	51	88
Palermo	86	79	67	34	15
Roma	83	84	27	85	37
Torino	67	61	24	28	86

Bollettino della Borsa

UDINE 21 agosto 1899.

	ago.19	agos.21
Rendita.		
Italiana 5 % contanti ex coup.	99.50	99.40
» 5 % fine mese	99.60	99.50
» 4 ½ %	109.½	110.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	99.½
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	326.—	326.—
» 3 % Italiane	309.—	311.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	506.—	506.—
» » » 4 ½ %	516.—	516.
» Banco di Napoli 5 %	459.	458.—
Ferrovia Udine-Pontebba	490.—	490.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	516.—	516.
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	977.—	978.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.½	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
» Veneto	210.—	210.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	729.—	728.—
» Ferr. Medit. ex coupons	558.—	559.—
Cambi e valute.		
Francia chèques	107.67	107.67
Germania »	132.45	132.60
Londra »	27.20	27.20
Austria - Banconote »	225.—	225.—
Corone in oro »	112.—	112.—
Napoleoni »	21.46	21.46
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	92 57	92.45

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.67.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Libro delle paghe. La legge sull'assicurazione obbligatoria degli operai ora entrata in vigore, obbliga gli imprenditori, capi fabbrica, ecc., a tenere il libro delle paghe con determinate prescrizioni.

La tipografia Bardusco ha stampato degli appositi registri, sia per coloro che pagano gli operai a settimana come per quelli che li pagano a quindicina.

ACQUA D'ORO

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

Signore! — I capelli di un colore *biondo dorato* sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza; ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa *Acqua d'oro*, poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore *biondo oro* di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore *biondo oro.*

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli.*

Un bussul prodigios.

Jeri quasi disperat :
L'apet i al jere lat,
No bevevi un gott di vin,
Jeri za ridott al fin ;
Ne cul miedi stevi dur
'O sarès crepât sigur ;
Ma me' nona benedete
Je corude su biel sclete
La di Sandri spezïar,
Mi ha portat un gott di emar (1)
E un prodigio straordinari
Da stampassi sul lunari
Si è operat in me di strade,
Chè une d'ndie se foss stade
Probe, cuete, subit, li,
Us lassevi scompari.

(1) L'amar *Gloria* del chimico farmacista Luigi Sandri di Fagagna trovasi vendibile all'ingrosso e al minuto in Udine presso il sig. *Zanutti* ..., Piazza del Duomo.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba e ai capelli bianchi od indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile *composizione pei capelli* non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della Barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, *morbidi* ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo dell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli, facendo scomparire totalmente le pellicole, e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi pericolo di diventare calvo.

Pairani Enrico.

Costa L. **4** la bottiglia; aggiungere c. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. **8** e 3 bottiglie per L. **11** franche di porto.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale da **A. Migone e C.,** Via Torino, 12, **Milano.**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima

Capitale { Sociale L. 60,000,000 / Emesso e versato » 33,000,000

Compartimento di Genova

Direzione Generale ROMA.
Compartimenti Genova Palermo.
Sedi Napoli Venezia.

Casa Speciale della Società
per l'imbarco di passeggeri e merci
UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica

1 Settembre (Postale) **WASHINGTON** per Montevideo e Buenos Ayres toccando il Brasile. Prezzi convenienti di passaggio.

15 Settembre (Postale) Vapore **ORIONE** per Montevideo e Buenos Ayres. Prezzi convenienti di passaggio.

Linea direttissima celere da **Genova** a **New-York.**

Il grandioso vapore postale **SEMPIONE** partirà l'11 Agosto 1899.

Prezzi convenienti di passaggio.

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 50 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuova disposizione, per COMITIVE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti, toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor **ANTONIO PARETTI** controllore — Via Aquileja N. 94 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

Consulti in affari e domande di curiosità

LA SONNAMBULA

ANNA D'AMICO

è celebre in Italia e all'estero

La sua fama mondiale è confermata dai numerosi e splendidi successi ottenuti mediante *le rivelazioni* che essa dà nel prodigioso suo sonno magnetico.

Essa, sotto la direzione del suo consorte professore Pietro d'Amico, sia per consulti di presenza, sia per corrispondenza da qualunque città e paese, vicino o lontano, vede e conosce con la sua chiaroveggenza i più reconditi misteri dei fatti privati.

Per consultare la Sonnambula, se si tratta di affari privati, curiosità, ecc., occorre scrivere le domande opportune, le iniziali della persona a cui il consulto si riferisce e la Sonnambula darà gli schiarimenti e consigli necessarii, onde la persona interessata sappia regolarsi.

Tutte le lettere e corrispondenze saranno tenute con la massima segretezza.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6 in lettera accomandata o cartolina vaglia indiretta al

prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma N. 2, Bologna.

NON VOLETE CREDERCI?

Inviate cartolina vaglia alla ditta *G. Costantino dei Catalani* per le richieste, poichè questo anno stante la scarsa produzione è facilissimo rimanere senza *Passola.*

Uva Passola (vero zibibbo cotta al sole (Qualità Malaga) Pacco Postale da 3 Kg. L. 3.50 da 5 Kg. L. 5.60
» » Cossira » 3 » » 3.00 » 5 » » 5.00

Vino Moscato (dolce) Specialità Pantelleria (vecchio da tre anni) Barilotto leggerissimo da 5 Kg. L. 5.90
» » » Costantino » » due » » 5 » » 5.50

Si spedisce subito franco di porto in tutto il Regno in elegantissime cassette contro cartoline vaglia *G. Costantino dei Catalani* - *Pantelleria* (Trapani) Italia.

Per l'estero unire spese postali.

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni - Perelli, Paradisi e Comp.

Da non confondersi coi diversi Saponi all'Amido in commercio

In **Udine** trovasi presso il parrucchiere signor **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende.

Ricci lina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Tord-tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

Orario Ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.28	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
D. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.28	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.15
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.83	M. 17.38	20.35

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.33
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.25

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco